

ASSEMBLEA GENERALE DI VERIFICA 2026

CONCLUSIONI



Vivere Cristo, e far vivere tutto il mondo di Cristo,

Per essere una Congregazione samaritana che, attingendo dal cuore misericordioso di Cristo, testimonia profeticamente un modo nuovo di vivere e operare.

ROMA, CASA GENERALE, OTTOBRE 2026

Zduńska Wola: cuori in ascolto - L'Assemblea Generale delle PSMC in terra polacca

Dal 5 al 10 ottobre 2026, nel Centro di spiritualità di San Luigi Orione a Zduńska Wola, in Polonia, si è svolta l'Assemblea generale di valutazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità, un tempo di verifica dell'attuazione degli Atti del XIII Capitolo generale e di discernimento condiviso sul futuro della Congregazione.

Il percorso assembleare si è articolato in tre passaggi fondamentali:

Riconoscere i germogli: attraverso la relazione della Superiora generale e le presentazioni delle Province, Delegazioni e Vice-delegazione, sono stati riconosciuti i frutti del cammino compiuto, le esperienze significative e le criticità ancora aperte. La riflessione di P. Tarcisio Vieira, Superiore generale FDP, e i contributi dei rappresentanti della Famiglia Carismatica Orionina hanno arricchito il confronto sulla profezia di una Congregazione samaritana, chiamata a rivestire il mondo della carità di Cristo. *I germogli più promettenti stanno fiorendo proprio sotto i nostri occhi.*

Interpretare ciò che lo Spirito ci sta dicendo: attraverso la conversazione nello Spirito, la riflessione personale e il lavoro di gruppo, le partecipanti hanno individuato convergenze, nuove sfide e aspetti da ripensare, interrogandosi sulle vie più profetiche e carismatiche da percorrere oggi. *Lo Spirito sta già indicando vie nuove alla nostra carità.*

Operare scelte vitali e inedite: il dialogo assembleare ha condotto a individuare nuovi orientamenti e proposte concrete da attuare nel triennio che conduce al prossimo Capitolo generale. Il consenso sulle priorità ha segnato il passaggio dal discernimento alla corresponsabilità per il futuro dell'Istituto. *Ora il sogno condiviso è pronto a diventare vita e futuro.*

Nella giornata conclusiva dei lavori le assembleari hanno avuto la gradita visita del Vescovo della diocesi di Włocławek Krzysztof Wętkowski che ha espresso la propria gratitudine per la preziosa presenza delle suore e per il servizio che l'Istituto svolge nella Chiesa in Polonia, congedandosi dalle partecipanti dopo aver impartito loro la benedizione. La conclusione dell'Assemblea ha previsto l'approvazione delle conclusioni, la valutazione dell'esperienza vissuta e ulteriori condivisioni sulla vita della Congregazione.

Dalla comunione alla missione: la visita fraterna e il pellegrinaggio

Conclusi i lavori assembleari, le partecipanti hanno visitato le comunità di Koło e Włocławek, incontrando le sorelle e conoscendo da vicino le loro strutture e attività apostoliche, in un clima di fraternità e gioia. Prima di raggiungere Koło, hanno sostato alla casa natale di Santa Faustina Kowalska a Głogowiec e alla chiesa del suo battesimo a Świnice Warckie.

Il pellegrinaggio è proseguito al Santuario di Nostra Signora di Częstochowa, dove è stata celebrata l'Eucaristia presieduta da don Krzysztof Miś, FDP, e si è concluso a Kraków-Łagiewniki, presso il Santuario della Divina Misericordia. Qui, la Superiora generale, insieme alle partecipanti e in comunione con tutte le consorelle, ha consacrato la Congregazione e ogni sorella al Cuore di Gesù Misericordioso.

Nel momento di affidamento, Madre M. Alicja ha richiamato la consacrazione al Sacro Cuore voluta da san Luigi Orione nel 1917, ricordando che la Congregazione è nata dal Cuore di Gesù, sorgente della carità da cui attingere per sé e per gli altri.

L'Assemblea si è così conclusa nel segno della preghiera, della comunione e della speranza, con l'impegno di tradurre le scelte condivise in gesti concreti di carità e di testimonianza evangelica.

Un arrivederci che è già un nuovo inizio, con il cuore colmo di gratitudine e gli occhi accesi di futuro. Portiamo con noi non solo documenti e orientamenti, ma volti, storie e un fuoco che continua ad ardere: quello di una carità che non conosce confini.

IL NUOVO GERMOGLIO CHE È SPUNTATO DALLA NOSTRA ASSEMBLEA:

LE 8 BEATITUDINI DELLE PSMC PER IL TRIENNIO...

BEATE NOI SE...

1. **Recuperiamo la centralità di Cristo nella nostra vita personale e comunitaria:** riorientare la vita personale, coinvolgersi in prima persona nel processo di formazione; recuperare, ravvivare e riabbracciare i valori e le motivazioni della vocazione consacrata e dell'identità carismatica orionina.

BEATE NOI SE...

2. **Riorientiamo la formazione integrale iniziale e permanente:** perché generi processi di conversione e maturità personale e vocazionale lungo tutta la vita.
Attivare dinamismi concreti di confronto, di verifica nella verità, del ridare senso agli strumenti per recuperare la centralità di Cristo: la Parola, l'esame di coscienza, i sacramenti, ecc., generare spazi di dialogo, perdono sincero, trasparenza...
Formazione che prepari al discernimento, al servizio di autorità e a uscire verso le nuove frontiere della missione.

BEATE NOI SE...

3. **Curiamo la qualità della vita fraterna:** assumere processi di conversione personale e di dinamiche relazionali "sane e sananti", serene, testimoniali e sinodali, attraverso la capacità di dialogo, ascolto, condivisione, autenticità, trasparenza, la cura reciproca, la capacità di vivere insieme.
Le relazioni fraterne siano obiettivo esplicito e prioritario della formazione a tutti i livelli.

BEATE NOI SE...

4. **Rivediamo e rinnoviamo le strutture della vita comunitaria, della missione e delle opere e la loro gestione:** ripensare e rivedere la presenza e la missione delle suore nelle opere, avviando un discernimento sul futuro delle opere e servizi apostolici, preparando e accompagnando i laici nella assunzione di responsabilità, attraverso percorsi di formazione carismatica e professionale e di adesione alla missione.

BEATE NOI SE...

5. **Rinnoviamo l'ardore per la missione:** una vita missionaria appassionata, sensibile e aperta ai poveri, in collaborazione con la Chiesa locale. Sensibilizzare e formare alla missione *ad gentes* fin dalla prima formazione.

BEATE NOI SE...

6. **Prendiamo la PGV come priorità a tutti i livelli** (personale, comunitario, provinciale/di delegazione, di Istituto, di FCO), in apertura alla Chiesa locale (cf. Atti XIII CG, n. 70)

BEATE NOI SE...

- 7. Ridiamo un nuovo slancio per le Suore Sacramentine:** che con rinnovato entusiasmo, siano luce di Cristo per l'umanità, inserendosi nelle comunità e sostenendo con la preghiera e l'adorazione la missione della Chiesa universale e della Famiglia Carismatica Orionina.

BEATE NOI SE...

- 8. Rafforziamo la conoscenza, la comunione e la collaborazione tra i diversi rami della FCO,** promuovendo esperienze comuni di fraternità, formazione, spiritualità, servizio, PGV, ecc.

INDOSSARE UN VESTITO NUOVO PER L’INTERIORITÀ...

“Vestirsi dentro e fuori di Gesù Cristo” (DO)

- 1. Rielaborando e rilanciando itinerari di formazione integrale a tutti i livelli (personali/ comunitari /provinciali/ di delegazione):**
 - itinerari che aiutino a diventare sempre più persone cristocentriche, a crescere nella vita spirituale e umana e a riappropriarci del cammino vocazionale,
 - percorsi formativi sulla comunicazione e sull’uso equilibrato, maturo e pastorale dei social media,
 - usufruendo di **tutti gli strumenti e i mezzi** che servono a questo fine.
- 2. Avviando la revisione e il rinnovamento delle strutture delle comunità e delle opere (PAI):**
 - perché rispondano ai bisogni delle persone e della missione, affinché ci sia una Vita consacrata e comunitaria più bella, serena, piena e profetica;
 - recuperando **tutti gli strumenti e le dinamiche** che aiutano a ravvivare la centralità di Cristo e a costruire comunità “samaritane”, “sane e sananti”.
- 3. Formandoci alla sinodalità nelle opere e nelle comunità, alle relazioni fraterne e alla corresponsabilità:**
 - avendo cura della scelta delle persone per il servizio di autorità e di formazione,
 - accompagnando le superiori e le formatrici e la loro formazione specifica.

INDOSSARE UN VESTITO NUOVO PER LA FRATERNITÀ...

“Vestite la carità di Gesù Cristo” (DO)

- 1. Mettendoci tutte insieme in chiave di fraternità:**
 - facendo della qualità della vita fraterna un obiettivo prioritario, urgente e costantemente verificato (cf. Atti XIII CG, n. 30 a 34).
- 2. Scegliendo di dare priorità alla formazione integrale e permanente e all’autoformazione:**
 - ponendo al centro la Parola di Dio che accompagna il nostro cammino e del nuovo PGF e tenendo conto che la vocazione alla vita comunitaria è un elemento essenziale dell’identità della vita consacrata;
 - incentivando la partecipazione secondo le diverse fasce di età, prevedendo tempi, modalità e strumenti formativi rinnovati, con tematiche e laboratori esperienziali che favoriscano la conoscenza e l’accettazione di sé e dell’altro, la maturazione umana e spirituale, la comunione e la fraternità, la comunicazione e l’utilizzo dei social media e la cultura del buon tratto,
- 3. Rilanciando l’importanza del progetto comunitario e personale:**

- con una forma semplice, che includa l'esperienza della Lectio Divina, l'adorazione eucaristica, la pratica della riconciliazione fraterna, della conversazione nello Spirito e del discernimento,
 - con la possibilità di un accompagnamento nella stesura e nella verifica.
- 4. Avviando un processo di discernimento su una nuova modalità di presenza delle suore nelle opere:**
- per favorire comunità *“sane e sananti”*;
 - curando la formazione continua dei laici a livello carismatico e professionale.
- 5. Organizzando momenti di conoscenza, preghiera, formazione e missione come Famiglia Carismatica Orionina.**

INDOSSARE UN VESTITO NUOVO PER LA MISSIONE...

“Colla carità faremo tutto, senza carità faremo niente” (DO)

1. Rinnovando in tutte l'ardore missionario:

- risvegliare il mondo, tenendo viva la passione per la missione in tutte le età, in una continua conversione pastorale che rinnovi l'ardore e trasformi il nostro modo di stare, guardare, ascoltare, accompagnare e creare relazioni con l'altro, consolidando comunità che diano una viva testimonianza di comunione;
- avviare nuove iniziative pastorali fuori dalle strutture, scelte comunitariamente, per rispondere alle nuove povertà con impegno nella Chiesa locale, in collaborazione anche con la FCO e lavorando in rete con altre realtà;
- attuare la riconfigurazione e ridimensionamento delle comunità e delle opere, dei servizi e degli stili di gestione, incarnando la sinodalità e formando i laici al nostro carisma;
- favorire lo scambio missionario tra le Province/Delegazioni.

2. Rinviorendo la vocazione e missione delle Suore Sacramentine:

- continuare ad attuare la decisione di integrare le Suore Sacramentine nelle comunità missionarie, in dialogo e conoscenza reciproca tra sacramentine e missionarie;
- valorizzare la loro identità carismatica e la loro missione di adoratrici.

3. Abbracciando la Pastorale Giovanile Vocazionale che ci coinvolga tutte e sia una priorità di vita:

- come Assemblea abbiamo riflettuto a lungo su questa priorità vitale e si è approvato questo inciso specifico che avrà continuità con la approvazione delle Linee guida per la PGV che si stanno elaborando a livello generale (cf. Atti XIII CG, n. 113), con la programmazione di ogni Provincia e Delegazione e con la celebrazione dell'Anno vocazionale della FCO;
- seguiamo tre orientamenti generali con degli impegni comuni concreti e delle competenze a livello provinciale o di delegazione:

“Volete forse il segreto per guadagnarvi l'affetto e trascinarvi dietro le turbe dei ragazzi? Eccovelo, il grande segreto: vestite la carità di Gesù Cristo!” (DO)

a. La PGV: responsabilità condivisa.

Assumere la Pastorale Giovanile Vocazionale come priorità della Congregazione, riconoscendola quale dimensione essenziale della nostra identità missionaria e responsabilità condivisa di tutte le suore e comunità. La PGV deve entrare nella riflessione, nella programmazione e nella verifica della vita comunitaria e apostolica.

Impegno comune: ogni comunità assuma la dimensione giovanile e vocazionale come parte integrante del proprio progetto di vita, individuando modalità di partecipazione adeguate alle proprie possibilità.

Competenza provinciale/di delegazione: stabilire come coinvolgere concretamente le comunità, valorizzando le diverse età, capacità, risorse e presenze apostoliche.

b. La PGV: prossimità e uscita missionaria.

Promuovere uno stile di Pastorale Giovanile Vocazionale caratterizzato dalla prossimità, dall'ascolto e dall'uscita missionaria, superando una pastorale prevalentemente organizzata all'interno delle nostre strutture.

L'obiettivo non è principalmente attirare i giovani nelle nostre case, ma essere presenti nei loro ambienti di vita, condividendone le domande, le fragilità, le speranze e i desideri.

Questo orientamento chiede una disponibilità a ripensare le nostre presenze e modalità apostoliche, anche attraverso nuove forme di collaborazione con le Chiese locali e la Famiglia Carismatica Orionina e attraverso un uso responsabile di tutti i mezzi di comunicazione che abitano il mondo giovanile.

Impegno comune: ogni realtà della Congregazione si interroghi sulle modalità con cui raggiunge i giovani, abilitandosi a una comunicazione digitale efficace in particolare per quelli più lontani dagli ambienti ecclesiali o segnati da situazioni di fragilità.

Competenza provinciale/di delegazione: individuare i contesti giovanili prioritari, le forme di presenza missionaria più adeguate e le eventuali nuove esperienze da avviare.

c. La PGV: esperienza di carità e vocazione.

Valorizzare la carità, la prossimità ai poveri e il servizio alle persone più fragili come dimensioni fondamentali della Pastorale Giovanile Vocazionale.

Il carisma di Don Orione possiede una particolare capacità di parlare ai giovani attraverso l'esperienza concreta dell'amore e del dono di sé.

Occorre pertanto favorire una pastorale nella quale l'esperienza della carità non sia soltanto un'attività di volontariato, ma diventi occasione di incontro con Cristo, di crescita personale e di discernimento vocazionale.

Impegno comune: riconoscere le opere e le presenze missionarie come luoghi privilegiati di testimonianza e proposta vocazionale, promuovendo una maggiore integrazione tra pastorale, carità e missione.

Competenza provinciale/di delegazione: individuare esperienze di servizio, percorsi missionari e opportunità di collaborazione con la Famiglia Carismatica Orionina e con la diocesi, nel rispetto delle caratteristiche delle opere e delle persone accolte.

Atto di consacrazione al Cuore Misericordioso di Gesù

Introduzione

Siamo venute qui, a Kraków-Łagiewniki, in questo luogo conosciuto in tutto il mondo. Da qui Gesù, attraverso Santa Faustina Kowalska, comunica all'umanità sofferente il messaggio pieno di speranza sull'immensa misericordia di Dio

Si è presentato a lei e ha desiderato essere dipinto così come lo vediamo nel quadro: Gesù rivolge lo sguardo pieno d'amore verso il basso, verso chi lo guarda, verso ognuno di noi, con la stessa espressione piena di compassione che aveva sulla croce.

Con la mano destra alzata compie un gesto di benedizione, mentre con la sinistra tocca il petto vicino al cuore, da cui si dipartono i raggi luminosi: il raggio rosso rappresenta il Sangue di Cristo, che è la vita delle anime, e il raggio bianco simboleggia l'Acqua, che giustifica e purifica le anime. Entrambi i raggi ricordano il sangue e l'acqua sgorgati dal costato trafitto di Gesù sulla croce e rimandano ai sacramenti del Battesimo e dell'Eucaristia.

Contemplando il Cuore di Gesù, torniamo alla visione che ebbe tanti anni fa il nostro Fondatore, San Luigi Orione, a San Bernardino di Tortona. In un'ora di grande tribolazione gli si rivelò Gesù nel simbolo divino del Sacro Cuore e pronunciò queste parole: «Da qui uscirà la mia misericordia e la mia gloria».

Eravamo agli inizi della fondazione della Piccola Opera della Divina Provvidenza, che si propone di lavorare per «rinnovare tutto in Cristo»: opera composta da tante persone di diversi stati, scelte da Dio per essere strumenti della sua carità e misericordia nel mondo.

Nel 1917, a due anni dalla nostra fondazione, Don Orione ci ha consacrato al Sacro Cuore dicendo: «Consacrate al Sacro Cuore di Gesù tutte voi stesse, la vostra mente, il vostro cuore, l'anima vostra, tutta la vostra vita, quanto avete di più caro, i vostri piaceri, i vostri dolori, anche i vostri peccati».

Ci ripeteva anche: «La vostra minima Istituzione fu fondata nel Cuore di Gesù, perché di là è venuta la carità sulla terra e di là voi la dovete attingere per voi e per gli altri, cui la Misericordia di N. Signore vi indirizzerà».

Oggi desideriamo rinnovare questa consacrazione, consapevoli che il segreto della fecondità della nostra missione nella Chiesa sta nell'essere in continua e viva relazione con il Cuore di Gesù che ci ama, e nel saper attingere il suo amore per amarci tra di noi e trasmetterlo agli altri.

Nel saper offrire continuamente al Padre Misericordioso il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del Suo diletteissimo Figlio e nostro Signore Gesù Cristo, in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero. Nel dire sempre con fiducia di figlie: «Gesù, confido in Te!».

Con questo atto di consacrazione vogliamo dire: «Ora incomincia una vita nuova, incomincia un'alba nuova» per ciascuna di noi e per la nostra Congregazione.

Atto di consacrazione al Cuore Misericordioso di Gesù

Signore Gesù, Ti sei rivelato a Don Orione nel tuo Cuore pieno di bontà e di amore e hai detto che dalla sua Opera uscirà «misericordia e gloria per il mondo».

All'inizio della nostra fondazione ci hai consacrate al tuo Sacratissimo Cuore, desiderando che in questo atto donassimo a Te quanto abbiamo di più caro: «i nostri piaceri, i nostri dolori, anche i nostri peccati».

Oggi, sempre più consapevoli che senza il tuo Amore non possiamo vivere, ci rivolgiamo a Te, pieno di bontà e di misericordia, e Ti chiediamo umilmente il perdono dei nostri peccati, che hanno offeso il tuo Cuore: abbi pietà di noi, risana la nostra debolezza, sconfiggi ogni male.

Oggi noi ci consacrriamo al tuo Cuore mite e umile. Concedici di diventare sempre più testimoni della tua carità, strumenti gioiosi e fiduciosi della tua grazia, missionarie della carità umili e operose, sempre pronte a imparare da Te ad amare per costruire la «civiltà dell'amore», la nuova umanità già redenta dal tuo Sangue prezioso.

Per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, accetta, Signore Gesù, questa nostra consacrazione e donaci un cuore nuovo, simile al Tuo, e la grazia di «vivere Te e far vivere tutto il mondo di Te». Amen.

Kraków-Łagiewniki, 13-10-2026

